

# Porto Cagliari: analisi Srm, volano crescita per intera Sardegna

07 Settembre 2016

(AGI) - Cagliari, 7 set. - Cagliari e' secondo porto italiano per movimentazione di rinfuse liquide, con 28,3 milioni di tonnellate, e il terzo per quella di merci, con 41 milioni di tonnellate. Lo scalo sardo occupa, invece, il quinto posto per container, con 748mila Teu movimentati, e il decimo per numero di crocieristi, con 267mila passeggeri, cresciuti del 226% dal 2014. Aumenta (+22%) anche il trasporto di autoveicoli. Sul segmento Ro-Ro la Sardegna movimentata il 10,7% del traffico italiano. Le buone performance del porto industriale sono state analizzate oggi a Cagliari nel convegno "L'economia del mare" promosso da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Confindustria Sardegna meridionale. Il 93% dell'import-export della Sardegna avviene via mare, per un valore pari a 10,8 miliardi di euro, secondo analisi di Srm-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. Medio Oriente e Nord Africa sono le principali aree di riferimento per il commercio estero dell'isola e pesano insieme per il 44%. "Il sistema portuale di Cagliari e' uno dei piu' importanti in Italia, ma presenta ancora grandi possibilita' di crescita", ha evidenziato Pierluigi Monceri, direttore regionale Intesa Sanpaolo per Lazio, Sardegna, Toscana e Umbria. "E' uno sviluppo assolutamente necessario per assicurare all'isola tutte le opportunita' di crescita e rafforzare la sinergia con altri comparti, in particolare con quello turistico, e per favorire la spinta all'internazionalizzazione per il settore agroalimentare a manifatturiero". I filoni di crescita indicati dall'analisi Srm passano sull'impiego di fondi Ue, nuovi investimenti e Free Zone, che potrebbero richiamare investimenti stranieri, grandi armatori e carrier internazionali. "La Sardegna, per la sua posizione geografica, puo', meglio di altri, cogliere le opportunita' e accettare la sfida competitiva di altri porti mediterranei", ha sottolineato Massimo Deandrei, direttore generale di Srm. "Puntare con piu' convinzione sul cluster marittimo e sull'attuazione della riforma Delrio diventa quanto mai strategico per una regione che ha il 93% del suo interscambio via mare e dove, ogni anno, passa dai suoi porti oltre mezzo milione di turisti". La Sardegna risulta la prima regione italiana per concentrazione della domanda alberghiera in strutture di 4 e 5 stelle, con il 65% delle presenze (Italia 44%). Il valore aggiunto turistico dell'isola e' stimato in 2,3 miliardi di euro e pesa per il 13,2% sul valore aggiunto turistico meridionale e per il 2,8% su quello nazionale. In Sardegna si calcola che ogni presenza aggiuntiva (che sia un nuovo arrivo o un prolungamento di soggiorno) genera 63,8 euro di valore aggiunto, inferiore a quello medio meridionale (70,8 euro) e nazionale (103,4 euro), segno che sono possibili margini di crescita in sinergia con altri settori come l'agroalimentare. (AGI) Red/Rob

Lascia il tuo commento